

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Dal vangelo secondo Matteo

(Mt 25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

La descrizione del regno dei cieli, questa volta, viene presentata da Gesù attraverso l'agire di dieci vergini, in attesa di uno sposo che deve sopraggiungere.

La parabola rileva che tutte e dieci portano le lampade, tutte percorrono la stessa strada, ma solo cinque vergini portano con sé l'olio.

Questa prima parte attesta che la fede non risiede nell'essere solo esecutori di un ordine comandato, ma essa appartiene anche al buon senso di ciascuno. Eseguire, fare, andare, può risultare anche facile, ma prevenire le difficoltà, gli ostacoli della fede, consente di premunirsi di tutto ciò che servirà per affrontare qualunque imprevisto (preghiera, sacramenti, conoscenza della parola di Dio, virtù, ecc.).

L'olio, che viene portato dalle sagge, rivela due cose importanti:

1) esso non può essere attinto da altri poiché "l'olio" rappresenta la quantità giusta (cioè quanto serve ogni giorno) perché ciascuno possa affrontare i momenti bui della vita;

2) nel momento in cui c'è bisogno di attingere luce, forza, quei momenti richiedono di essere provvisti del necessario per affrontare il cammino dell'esistenza.

Non poter prendere l'olio dalle altre, non è mancanza di carità, bensì consapevolezza che quell'olio, rappresenta la risposta di fede a Dio, e questa è così personale che nessuno può rispondere al Signore per qualcun altro.

La parabola ci dichiara inoltre che allorquando decidiamo, in ritardo, di rispondere a Dio, per ciò che ci chiede oggi, dobbiamo fare i conti anche con la possibilità della morte. Quando essa giunge non c'è più possibilità di scegliere, ma dinanzi a Dio, saremo riconosciuti da lui, degni per le nostre buone opere o indegni a causa delle nostre mancanze.